



Gli atleti del Moto club Parini premiati dal presidente Gaiardoni in occasione della festa per i trent'anni del sodalizio

BOSISIO Riunione conviviale per celebrare l'anniversario di fondazione e rilanciare in campo agonistico Festa e ricordi per i trent'anni del Moto club Parini

BOSISIO PARINI Per festeggiare i 30 anni di fondazione del moto club Parini all'agriturismo il Campo si sono presentati ben 170 persone. Una serata che il presidente del club motociclistico Walter Gaiardoni ha preso per mano raccontando in breve la storia che ha spinto lui e altri 14 soci a fondare il club che prima del 1977 faceva parte del moto club di Oggiono.

Una storia lunga 30 anni ma ricca di soddisfazioni agonistiche per i fuoristradisti del moto club Parini. Tra le tappe più importanti i due campionati europei organizzati sulla pista del Bordone gli Assoluti d'Italia e le 16 indimenticabili edizioni del

Trofeo Giuseppe Barzaghi, il challenge di motocross che anno dopo anno raccoglie i più forti crossisti del nord Italia. Ma se il motocross grazie alla pista di due chilometri che si snoda a fianco della superstrada Lecco-Milano ha avuto un ruolo importante per la storia di questo moto club, i piloti dell'enduro hanno giocato anche loro un ruolo determinante per i risultati ottenuti dai soci del club di Bosisio, infatti ultimamente il Team Mtg sta avendo un numero sempre più numeroso di piloti che ottengono nei vari campionati risultati di notevole importanza.

Ultimo in ordine cronologico

il campionato italiano di enduro organizzato nello scorso ottobre proprio a Bosisio dove oltre 130 addetti hanno lavorato per dare vita a questa bella gara: con il Parini hanno collaborato anche club come il Desio, il Melegnano, l'Oggiono e l'Intimiano. «In questi trent'anni qualcosa abbiamo fatto per il mondo delle ruote artigliate - ha spiegato il presidente Walter Gaiardoni - e siamo intenzionati a continuare su questa strada, il nostro campo di motocross è l'unico in Italia che ha certi requisiti e presto inizieremo altri lavori sul circuito del Bordone. Ci siamo resi conto che organizzare gare come il campionato italiano è im-

pensabile per un solo club: oggi bisogna promuovere la collaborazione tra club per avere un buon risultato finale». Durante la serata sono stati premiati molti piloti delle due discipline motocross ed enduro ma riconoscimenti sono andati ai fondatori del sodalizio a tutti i collaboratori e agli sponsor che come sempre danno il loro supporto al moto club Parini. Già pronto il programma gare che prenderà il via il 25 febbraio con la Tre ore a coppie di Enduro poi sei gare per la 17° edizione del Barzaghi e ancora due prove del campionato interregionale di motocross.

Oscar Malugani

CALCO Nel giorno del trionfo sul Boca Juniors, tutti i protagonisti della partita stregata con il Liverpool sono stati trasposti nel mondo animale

Milan, «Il giallo di Istanbul» svelato in Brianza

La scrittrice ventisettenne Marie Clair concilia gli studi giuridici con la passione per i libri e la pittura: la sua prima fatica

LA SCHEDA

L'AUTRICE MARIE CLAIR

Marie Clair nasce a Lecco il 9 luglio 1980. Cresciuta a Rovagnate, da qualche tempo vive nel comune di Calco con la famiglia. Laureata in scienze giuridiche dopo aver frequentato il liceo socio-psico-pedagogico e aver studiato computer grafica e illustrazione all'istituto europeo di design, Marie Clair si sta specializzando e, nel tempo libero, si diletta a scrivere e disegnare circondata dai suoi amati animali. Adesso propone il giallo a tinte rosse.

PRIMO SCRITTO IN INTERNET

Il primo scritto di Marie Clair è pubblicato online sul sito www.impresaoggi.com: il titolo è «L'imprenditore che è in ciascuno di noi» e, nel giro di pochi mesi, è stato scaricato gratuitamente da oltre tremila navigatori. Una buona premessa per la scrittrice brianzola.

IL GIALLO DI ISTANBUL

Prendendo spunto dalla finale di Champions League giocata in Turchia tra Milan e Liverpool, il primo libro di Marie Clair è la storia ambientata nel mondo animale del gufo Gurguf che, prima additato di aver «gufato» contro l'Ican e di avergli fatto perdere la coppa contro il Liverpool (ruspant dell'aia), diventerà poi il vero eroe di una storia ricca di morali e di risvolti tutti da scoprire attraverso cento pagine costellate di disegni e illustrazioni. Un libro nato in Brianza e tutto da scoprire.

CALCO Dopo quella di Atene con il Liverpool, il Milan si è preso ieri un'altra rivincita nella finale del campionato del mondo per club con il Boca Juniors. Ma, a distanza di un anno e mezzo, alzi la mano il tifoso rossonero che ha digerito fino in fondo la beffa rimediata due anni fa Istanbul nella finale di Champions contro il Liverpool. Per chi è a totale digiuno di calcio, basti dire che allora il Milan aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di tre reti ma, nella ripresa, gli inglesi avevano rimontato e avevano portato la coppa oltre la Manica.

Un anno dopo è arrivato il riscatto ad Atene e, grazie a questa vittoria, il Milan ha giocato e vinto ieri la finale della coppa del mondo per club.

Ma sui motivi di quella clamorosa sconfitta si sono sprecati fiumi di inchiesta ma ora «Il giallo di Istanbul» è pure diventato un libro che, edito dalla casa editrice Marna di Barzago, vedrà la luce nelle prime settimane del 2008.

Autrice del volume è Marie Clair, 27enne di Calco che da qualche tempo concilia gli studi giuridici con la passione per la scrittura e la pittura. E la sua opera prima sarà proprio una sintesi di questa duplice virtù.

Si perché, nel centinaio di pagine del libro, la trama da vero e proprio giallo si alterna con decine di disegni realizzati dalla stessa Marie Clair, che ha voluto accompagnare con un acquarello ogni passaggio di una storia avvincente e certamente originale.

Si perché, nella mente della giovane leccese, tutti i protagonisti della sfida «stregata» tra Milan e Liverpool sono stati trasposti nel mondo animale.

Basti dire che il prologo del libro è la cronaca televisiva della finale di «Coppa dei lamponi» annunciata da un pennuto di nome Scaltro Piccionini, accompagnato dall'agnello Ilare Castoagnel. E nel corso del libro il lettore scoprirà che Silvio Berlusconi è il Cavallin per la Selva dei Bosconi e il suo braccio destro Adriano Galliani viene raffigurato, naturalmente, come un galletto. Ma la mano di Marie Clair è stata abile a raffigurare uno a uno

i calciatori del Milan, con il neopallone d'oro Kakà che diventa il cagnolino «Kankan» e Andriy Shevchenko è un rettile, Sherpenko. Ma il vero protagonista della storia è il centrocampista francese Yoann Gourcuff che, nelle vesti di un gufo (Gurguf, appunto) sarà indicato come il portafortuna e la vera causa della sconfitta rossonera.

La storia calcistica è solo lo sfondo di una vicenda che, come ogni favola che si rispetti, ha la sua morale: «Il primo messaggio che vorrei trasmettere con questo libro - dice Marie Clair - è che è molto più semplice cercare un capro espiatorio come il gufo cui addossare le colpe piuttosto che indagare più a fondo.

In secondo luogo la storia del gufo dimostra che nella vita un aiuto può arrivare da chi meno te l'aspetti e cioè anche da un personaggio timido e goffo come il protagonista della storia. Ma chi leggerà il libro arriverà alla conclusione che la famiglia è più importante dei soldi e del successo».

La famiglia, del resto, recita un ruolo fondamentale per Marie Clair, che nel suo libro non nasconde qualche riferimento autobiografico.

Come quello a nonno Gianfranco, scomparso nel marzo scorso: «E' a lui - dice Marie Clair - che dedico questo libro, perché lui mi ha cresciuto ed è a lui che mi sono ispirato».

Mentre lui era in ospedale nelle ultime settimane di vita, per sfogare la tensione avevo realizzato molti disegni. Un giorno stavo disegnando un gufo e, accesa la televisione, avevo visto un servizio su Gourcuff: avevo associato le due immagini e da lì è nato il tutto.

Un'altra ispirazione è poi arrivata dai miei animali, due cani, un coniglio, un canarino e un pappagallo».

Il libro, ricco di immagini e di colori, è rivolto a lettori dai 9 ai 99 anni.

E proprio i più grandicelli potranno cogliere infiniti risvolti che Marie Clair ha voluto celare dietro espressioni e personaggi, sempre sul filo dell'ironia.

Marco Valsecchi



L'originale e personalissima rilettura del giallo di Istanbul nei disegni della scrittrice brianzola Marie Clair

(foto Menegazzo)

MANDELLO La discarica a due passi dal cimitero fa discutere, Gerolamo Stasi parte alla carica Caso inerti, la minoranza alza i toni e attacca

MANDELLO (b. gro.) Cumulo di inerti a due passi dal cimitero del capoluogo, la minoranza consigliere alza i toni: «Le spiegazioni date dall'assessore Fascendini sono assolutamente insoddisfacenti. Dice che quell'orrore di via Alla Carletta sarà smantellato quando qui verrà estesa l'area del cimitero, ma non sa dire date e tempi. Intanto ci si continua a scaricare sassi, sabbia, laterizi e quant'altro.

Cimitero o no, quella sorta di discarica va chiusa subito».

Gerolamo Stasi di Forza Italia parte alla carica contro un dato di fatto che infastidisce sempre di più i mandellesi. Una discarica di materiali inerti a cielo aperto di cui abbiamo riferito l'altro giorno interpellando in merito l'assessore all'ambiente, Luciano Fascendini.

«Un danno di immagine che va a discapito soprattutto dei

tantissimi che vanno a fare visita ai loro cari al cimitero - dice sempre il consigliere dell'opposizione -, che a cinque metri si trovano di tutto. Non è certo una bella cosa. Una mancanza di rispetto che non rende onore al nostro paese».

Per il consigliere azzurro dunque occorre fare qualcosa e subito: «Quantomeno - dice -, coprire quel deposito di inerti con un telone, in modo tale da

vietare di riempirlo ancora di più. Certo, è autorizzato e gli stessi mezzi del Comune ci gettano materiali inerti. Oltre a loro, tanti che, vedendo lì quell'ammasso di residui, trovano comodo buttarci via anche i loro. Così facendo - continua Gerolamo Stasi -, non la finiamo più. L'ottimale sarebbe che l'amministrazione facesse subito rimuovere quelle tonnellate di inerti e recintasse l'area».

COLICO



La festa dei doni rende protagonisti i bambini

Un fiume di persone ha partecipato ieri alla manifestazione «Doni a Colico» che si è svolta nel centro del paese. Particolarmente apprezzata l'esibizione dei bambini della scuola materna di Colico e Laghetto che, dopo la sfilata iniziale, sono saliti sul palco, deliziando i presenti con canti e recita di poesie. Un'iniziativa davvero riuscita.

BOSISIO Una conferenza in municipio e il ricordo della valenza del personaggio, scoperta una lapide sulla sua casa

L'omaggio commemorativo del paese al garibaldino Rota

BOSISIO PARINI «Restituire dignità a personaggi come Luigi Rota. Lecchese e lombardo che ha scritto la storia d'Italia».

Questo in sintesi il senso della manifestazione commemorativa svoltasi nella mattinata di ieri a Bosisio Parini per rendere omaggio alla memoria del garibaldino Rota, nato proprio nel comune pariniano il 29 aprile del 1838.

Ad aprire le celebrazioni, intorno alle ore 11 nella sala consiliare del municipio, la conferenza dal titolo «I risorgimenti italiani ed i garibaldini brianzoli», a cura di Elena Riva, docente di storia moderna e contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Appassionante, in quanto a valenza storica, l'intervento della docente che ha analizzato le mo-

tivazioni che spinsero più di 500 lombardi ad abbracciare l'ideale patriottico e prendere parte all'epica spedizione dei mille. «Spinti dall'esperienza della dominazione napoleonica, che fu fondamentale per la nascita di un sentimento patriottico italiano, personaggi come Luigi Rota divennero protagonisti volontari ed appassionati di un ideale risorgimentale che ci è stato tramandato come un testimone fino ai giorni nostri».

Ha spiegato Elena Riva, ricordando come questi giovani - in maggioranza studenti, artigiani, e piccoli lavoratori dipendenti (Ro-

ta, ad esempio, era un farmacista) -, debbano essere ricordati come degli autentici eroi.

Dopo la conferenza, il piccolo corteo - tra cui erano presenti anche alcuni rappresentanti dell'Associazione Reduci e Combattenti -, si è diretto presso l'abitazione in cui nacque Luigi Rota, situata in via Parini 6, sull'angolo di vicolo Arnaboldi, a pochi metri di distanza dalla casa natale di Giuseppe Parini.

Qui si sono susseguiti in carrellata gli interventi delle autorità istituzionali, a cominciare dal sindaco di Bosisio Parini, Filippo Fronterre, che ha letto la lettera

inviatagli dall'ex Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nella quale viene sottolineata l'importanza storica dell'evento. Hanno poi fatto seguito gli interventi del vice sindaco, Giuseppe Borgonovo, che ha spiegato le metodologie che hanno portato alla scoperta dell'illustre cittadino; del prefetto di Lecco, Nicola Prete; dell'assessore provinciale alla cultura, Chiara Bonfanti; e del sindaco di Cassano d'Adda, Giuseppe Edoardo Sala, nel cui comune Luigi Rota morì il 12 giugno del 1895.

In conclusione, sulle note del silenzio, è stata scoperta la lapide commemorativa dedicata alla memoria del garibaldino, posizionata sulla facciata della sua casa natale.

Riccardo Berti